

CAPRINO

BERGAMASCO

La collezione di LUIGI TORRI

un naturalista del XX sec.





Luigi Torri, un naturalista del sec. XX

Nel corso della sua lunga vita (era nato il 16 marzo 1904 ed era vissuto per quasi 92 anni fino al 4 febbraio 1996) il naturalista Luigi Torri raccolse nella sua casa di piazza Stefani a Caprino Bergamasco, con un prezioso lavoro di ricerca continuo ed appassionato, una vastissima messe di fossili, minerali, reperti archeologici e documenti bibliografici.

La passione di questo nostro insigne studioso e collezionista era maturata da autodidatta già nei suoi anni giovanili ed era rimasta in lui sempre viva e fattiva fin nell'età più tarda.

I suoi principali luoghi di indagine e di ritrovamento erano soprattutto le pendici del monte Albenza, che raggiungeva a piedi partendo dalla sua abitazione; ma non erano da lui trascurate tutte le Prealpi lombarde.

Luigi Torri fu conosciuto ed apprezzato da molti esperti delle sue materie di studio, che dedicarono alle sue ricerche vari articoli su libri e riviste specializzate; ed il mondo scientifico provvide ad onorarlo in modo particolarmente significativo intitolando al suo nome alcuni nuovi fossili da lui ritrovati.

Purtroppo la sua disponibilità e la sua modestia, mantenute costanti per tutta la vita, vennero a volte mal ripagate e non mancò chi si appropriò indegnamente delle sue scoperte.

La composizione della «Collezione Luigi Torri»

La «Collezione Luigi Torri» può essere schematicamente considerata nelle seguenti quattro principali componenti:

La Biblioteca e l'Archivio

L'Archivio è costituito da numerosi fogli manoscritti, ordinati in cartelle tematiche (osservazioni naturalistiche, ornitologiche, archeologiche, geo-paleontologiche; trascrizioni di epigrafi; racconti e leggende popolari).

La Biblioteca comprende libri, dispense e pubblicazioni varie a carattere storico-scientifico, nonché numerosi articoli di giornale.

I reperti archeologici ed architettonici

I reperti sono formati da materiali lapidei rilevanti, raccolti in seguito a ritrovamenti od alla demolizione di edifici religiosi e civili nel territorio di Caprino Bergamasco.

Di grande importanza i particolari delle paraste in arenaria, con relativa chiave di volta recante un volto di angelo ad altonlievo.

I minerali

Quello dei minerali è uno dei settori quantitativamente più abbondante; comprende per la maggior parte reperti raccolti nei ciottoli e trovanti morenici presenti nel territorio locale.







I fossili

La raccolta di fossili costituisce sicuramente il materiale di maggior pregio accumulato dal naturalista caprinese. Infatti l'attenzione da lui prestata nella ricerca svolta in un contesto di rocce molto significative dal punto di vista stratigrafico e paleontologico, rappresentanti un quadro di vera e propria "palestra" di studio per la geologia del sedimentario, nonché la quantità dei reperti raccolti, anche in luoghi dove le conoscenze del tempo lasciavano credere che non vi fosse nulla di importante, rendono questa «Collezione» di estremo interesse per tutti gli studiosi del settore, rappresentando un "catalogo" quasi esaustivo di tutto ciò che è reperibile in materia nel territorio del monte Albenza.

Un futuro museo

Per evitare il progressivo degrado per incuria se non la totale dispersione e distruzione, rischi che si erano andati progressivamente intensificando dopo la morte dell'insigne raccoglitore, l'Amministrazione comunale caprinese ha recentemente ritenuto doveroso ed opportuno acquisire l'intera «Collezione Luigi Torri», garantendone così, come primo pressante impegno, la conservazione.

Ma questa importante raccolta non sarà solo "conservata"; è infatti in fase di messa a punto un progetto per una sua adeguata catalogazione e la successiva disposizione in modo organico e sistematico in un idoneo contesto museale.

Siamo certi che, quando sarà resa fruibile non solo agli specialisti ma anche ad un più vasto pubblico di appassionati, cosa che ci auguriamo possa avvenire in tempi sufficientemente brevi, la «Collezione» costituirà una delle principali attrattive storico-scientifiche del nostro paese.

Carlo Tremolada

Fotografie della «Collezione» così come era stata allestita da Luigi Torri nella propria abitazione, prima della sua acquisizione da parte del Comune di Caprino Bergamasco.

Chiave di volta recante un volto di angelo ad alorileto, recuperata, unitamente a parti di paraste in arenaria, dalla locale chiesa di San Biagio durante i lavori di rifacimento del pavimento negli anni '50 del Novecento.

I reperti appartenevano presumibilmente ad un altare cinquecentesco andato perduto.





Una rara immagine di Luigi Torri con la moglie Maria Pia Rognom che fu sempre al suo fianco aiutandolo e spronandolo nelle sue attività di ricerca.

Caratteristiche ed importanza della "Collezione Torri" sono state qui, brevemente ma efficacemente, richiamate da Carlo Tremolada. Io mi limito solo ad aggiungere che l'Amministrazione comunale di Caprino, che l'ha acquisita con lo scopo di valorizzarla adeguatamente, ha a tal fine avviato, da tempo, una procedura che ha coinvolto la Soprintendenza per i beni archeologici di Milano e, per l'aspetto tecnico, l'Istituto di Geologia e Paleontologia del Museo di Scienze naturali di Bergamo.

Una prima ricognizione della Collezione, che comprende documenti e reperti di diverso tipo, ha infatti confermato che proprio le sezioni dedicate ai minerali ed ai fossili costituiscono la parte quantitativamente e qualitativamente più interessante della raccolta. Sulla base delle indicazioni pervenute dalla Soprintendenza, si procederà quindi, in tempi brevi, ad un accurato lavoro di pulitura, ripristino e collocazione in adatti contenitori di tutto il materiale, sotto la guida di un paleontologo specializzato. Il lavoro si concluderà con un'accurata catalogazione, che tenga nel debito conto l'interesse scientifico e museografico dei vari reperti ai fini di una più precisa suddivisione per classi e temi. Tutto ciò allo scopo di garantire la migliore presentazione al pubblico secondo argomenti specifici, così che la nuova raccolta possa inserirsi adeguatamente nel sistema museale della nostra provincia.

Al di là del linguaggio degli specialisti, credo che non sfuggirà ad alcuno l'importanza dell'iniziativa, che aggiungerà al nostro paese un ulteriore elemento di richiamo nei confronti di un turismo avvertito e consapevole, che questa amministrazione ha posto come uno dei suoi obiettivi programmatici.

Non potevamo perciò trascurare la ricca collezione del nostro maggior naturalista in questa serie di dépliant dedicati alla storia ed all'arte di Caprino. Quest'ultimo documento divulgativo costituisce, infatti, la tessera conclusiva di quel vasto mosaico di temi attraverso i quali abbiamo cercato di tracciare un ritratto compiuto del nostro paese e delle sue non trascurabili potenzialità turistiche.

*il Sindaco
Stefano Stefani*

Webank
www.webank.it

BPM Banca Popolare di Milano

febbraio 2009